

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina, cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola, in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 4 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Legge in data 23 giugno, che fissa a 65,000 uomini il contingente di prima categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1857.
4. Id. 20 giugno, che approva la tabella delle modificazioni degli stanziamenti annuali delle spese per costruzione di strade ordinarie.
5. R. decreto 24 maggio, che erige in corpo morale il pio lascito di beneficenza istituito da Vidoli Michele a favore del comune di Venezia.
6. Id. 24 maggio, che erige in corpo morale l'Istituto dei ciechi in Torino.
7. Id. 31 maggio, che autorizza la Banca del popolo con Cassa di risparmio in Benevento.
8. Id. 27 maggio, che erige in corpo morale l'ospizio di carità per i poveri infermi del comune di Lagnasco (Cuneo).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La Francia è tutta occupata ancora della sua crisi. Il governo di Mac-Mahon adopera tutti i mezzi per esercitare un'influenza sulla pubblica opinione. Oggi prodiga le carezze al Clero e patteggiava col Vaticano l'aiuto che se ne attende nelle elezioni; ed il Clero sollecitato dai tre partiti monarchici, lavora intanto per sé, salvo ad assecondare più tardi il maggior offerente. Domani fa una rivista militare, e parla a' soldati più da Cesare che da presidente della Repubblica. Un altro giorno toglie alle opinioni avverse tutti i modi anche legali di liberamento manifestarsi e diffondersi, ed avvisa i prefetti, che vi saranno le candidature ufficiali. Di partiti monarchici propone il patto d'alleanza; ed è di accordarsi intanto ad escludere la Repubblica ed i repubblicani, salvo a contendere tra loro nel 1880, quando la Costituzione potrà legalmente rivedersi! Dall'altro canto gli avversari si maneggiano alla loro volta in pubblico ed in segreto anch'essi. La lotta, come si prevede, sarà adunque acerba e lascerà dietro a sé di male sequele.

Noi, pure rimanendo pronti per ogni eventualità, non dobbiamo darcene molto pensiero, occupandoci piuttosto a rassodare la nostra Monarchia nazionale, la sola che poteva tagliar corto le speranze di tutti i pretendenti. Dinanzi ad essa nessuno osa più spiegare la sua bandiera; per cui gli stessi temporalisti non nutrono altra speranza che nel disordine. Pure affettano di voler far credere, dopo le vittorie degli ultramontani in Francia, che un giorno l'Europa intera si unisca a fare pressione sull'Italia; ed è per questo, che non bisogna lasciar sussistere in nessuno alcun dubbio, che noi saremmo per difendere la nostra unità contro tutti. Invece poi, che far leggi inutili sugli abusi del Clero, si dovrebbe cogliere colla legge sempre tutti coloro che osano esprimere le loro mire di disfare l'unità dello Stato, come certi fanno tutti i giorni anche nella stampa. Mai la persecuzione, ma l'osservanza delle leggi sempre.

Nella Camera dei Comuni inglese restò in minoranza una proposta di allargare il voto elettorale nelle contee; ma si prevede, che presto o tardi la proposta sarà vinta.

La questione orientale è ora quella che occupa principalmente gli Inglesi. Si vuole evitare ogni indizio di prossime ostilità alla Russia; ma si prendono delle precauzioni. Una flotta dal Pireo andò ad appostarsi alla baia di Besika, per coprire, occorrendo, lo stretto dei Dardanelli e Costantinopoli; un'altra si dice sia per venire nel Mediterraneo, mentre a Gibilterra ed a Malta si accrescono le guardie e le provvigioni, onde non essere presi all'improvviso. Poi sembra, che qualcosa sia stato convenuto coll'Austria circa alla libera navigazione del Danubio e del Bosforo; e che l'Austria sia alla sua volta preparata con soldati, navigli e provvigioni al confine, onde in certe eventualità prendere il suo pugno.

Anzi oramai il modo risoluto con cui la Russia procede da sé nella Bulgaria fa pensare a Vienna, che sia prossimo il momento di agire. Il fatto è, che da qualche tempo non si discute più della integrità dell'Impero ottomano, ma piuttosto di ciò che s'avrebbe a sostituire ad esso. La guerra correrà diverse vicende; ma oramai la Russia non può retrocedere. Adunque, non volendo accendere una guerra generale, non resta che o d'indurre presto la Porta a chiedere una pace tollerabile, su cui tutte le

potenze fossero prima convenute, cosa del resto difficile molto a farsi ora, o di accordarsi sugli ultimi limiti di quello che alla Russia si vuole permettere, e trovare il modo di combinare la libertà dei Popoli finora servi della Turchia, con quel certo equilibrio europeo che è possibile.

Vuolsi qui notare un fatto, che appena la Russia entrò nella Bulgaria fece un programma assai liberale a vantaggio di que' Popoli ed introduce anche le elezioni popolari nei Comuni, per fare così contrasto ai Turchi ed alla loro Costituzione.

Noi speriamo, che se la Francia combattendo per la guerra dell'indipendenza delle Colonie inglesi dell'America inoculò a sé stessa la libertà, e se poi, dopo avere contribuito alla indipendenza dell'Italia, Napoleone III dovette essere più liberale in casa sua, così la Russia vada a conquistare in Turchia un po' di maggiore libertà per sé stessa.

Anche l'Austria, dopo avere sostenuto le lotte coll'Italia e colla Germania, dovette adottare le forme della libertà. Crediamo, che se nell'Europa orientale si rendessero liberi que' Popoli, la Russia medesima, che avrà contribuito a renderli tali, s'inoculerà il principio della libertà; la quale dall'Europa da una parte, dall'America dall'altra, avrà fatto un grande progresso anche in Asia, mostrando che il Governo civile deve oramai essere la regola. E poi ci vengano a dire, che l'assolutismo infallibile del defunto Vaticano non è un'eccezione!

Prima di riassumere brevemente lo stato attuale della guerra, parliamo alquanto delle cose nostre.

I ministri sono quasi tutti assenti da Roma; e ciò viene da qualche giornale reputato come un vantaggio, perchè così le discordie che covano in seno al Ministero non hanno, per ora, occasioni di manifestarsi. Ma tali discordie le manifestano pur sempre i giornali della Maggioranza. Se questi ministri non si accordano fin d'ora sopra alcune poche cose e se non giungono preparati a quelle al momento della riconvocazione del Parlamento, la discordia volentieri o diventerà aperto dissidio, od impotenza assoluta.

È una situazione, di cui gli avversari politici potrebbero rallegrarsene, se essi non prepotessero il vantaggio del paese alla stessa vittoria del proprio partito.

È un fatto però del quale possiamo ora anche rallegrarci, che il tentativo di dare un colore politico ed esclusivo alle elezioni amministrative per parte del Ministero dell'interno, andò del tutto fallito. Molte delle principali città e lessero o moderati; o liste concordate tra i moderati e progressisti. A Firenze però vinsero i clericali, appunto per la scissura nata nel partito moderato e per l'apatia dei cittadini.

I clericali, comunque rimasti in minoranza quasi da per tutto, sono questa volta comparsi con lista propria alle elezioni e molto disciplinati. Ciò significa che si apprestano a lottare sempre più in avvenire ed anche nelle elezioni politiche. È da impaurirsi di questo fatto? Crediamo di no, ma esso impone ai liberali tutti, che stanno entro ai limiti della Costituzione, di trovare il modo di accordarsi fra loro; cioè che non è difficile, se più delle persone si hanno in mira le cose. Ciò significa, che il vantato progresso, di qualunque sorta essa sia, è materia da discutersi nel campo concreto, esponendo ciascuno le proprie idee sopra le questioni pratiche e classificandosi dietro queste.

Ed è perciò, che tra i Congressi e le radunate per cose economiche, civili ed educative, ameremmo che nelle vacanze parlamentari ci fossero anche radunate per discutere praticamente certe questioni, che possono venire tra non molto portate al Parlamento.

Ciò dovrebbe servire anche a rendere alquanto più seria e meno astiosa la stampa, che in Italia guasta più che non educi il pubblico, dacché venne abbandonata in gran parte a mestieranti manchevoli d'istruzione e pronti soltanto a scambiarsi gl'insulti.

Da qualche tempo si parla di erigere in società i giornalisti e di formare una specie di tribunale d'onore per le differenze tra loro con altri. Per i giornalisti ci vorrebbe anche un galateo particolare e la mutua istruzione, onde rialzare la stampa nell'opinione del pubblico e darle maggiore efficacia.

Sta alla stampa, che opina colla attuale Minoranza parlamentare, a dare l'esempio nell'accordarsi in una seria discussione dei più vitali interessi del paese. Ciò servirà a farle acquistare riputazione, dignità ed indipendenza ed a contribuire al miglioramento anche della stampa

pa del partito avverso ed a riaccostare gli animi nel grande partito nazionale, mostrando la concordanza delle idee nelle questioni pratiche e di opportunità, che si sottraggono al solito andazzo declamatorio e partigiano.

Vorremmo poi che i migliori uomini politici non disdegnassero tra noi di scendere nell'aringo della stampa quotidiana. La stampa, che dagli Inglesi è chiamata il quarto potere dello Stato, ed essi potrebbero chiamarla nel loro paese il primo; è una necessità dei Popoli liberi, e quando non è condotta dai migliori e più istruiti di tal maniera da farla una vera guida della pubblica opinione, ma la si abbandona a gente inesperta od appassionata, essa diventa corruttrice e causa di scompiglio anziché strumento di libertà. Fate dei buoni giornali, ed a poco a poco ucciderete la cattiva stampa, che finisce col non poter più reggere alla concorrenza. Se i principali giornali dei grandi centri, aiutati dai migliori ingegni, prendono questa via, gli altri li seguiranno a poco a poco.

Tra le riforme delle quali si parla da qualche tempo, quasi per burla, la riforma della stampa sarebbe di certo una delle più importanti.

Tornando alla guerra, essa ha varie sorti. Sembra che nell'Asia i Russi, assaliti di fianco dai Kurdi, abbiano dovuto ripiegarsi sopra Kars, di cui mantengono però l'assedio. Al Montenegro c'è per il momento inazione; e forse i Montenegrini possono essere salvati dal passaggio in grandi masse fatto dai Russi del Danubio. Anche di colà le notizie vengono contraddittorie. I telegrammi di Costantinopoli si affaticano di troppo a voler far credere alle vittorie turche, che non sono punto d'accordo coi fatti. I Russi tacciono; cioè che può significare, che è imminente qualche fatto d'arme, che potrebbe essere tanto contro Nicopoli e Rustciuk, quanto contro Tirnova, che è la chiave delle strade dei Balcani. Intanto hanno preso Biela su quella strada e passati in grandi masse, accennano ad una vigorosa offensiva. Anche dalla parte della Dobruška, sulla linea Cernavoda-Kustendgie, si tenta qualche attacco. I Russi sono oramai padroni di molti punti per passare con altre truppe, che già vengono dall'interno, sulla riva destra del Danubio, e potranno esercitare l'offensiva dove cre'ono meglio, stancheggiando così le forze dei Turchi, i quali giuocano oramai l'ultima loro partita. Anche i Rumeni ed i Serbi servono a qualche cosa; e se non altro, a tenere a bada molte forze turche. Se i Russi col grosso dell'esercito prenderanno la via di Tirnova e nel tempo medesimo minacceranno una diversione dalla Dobruška e terranno occupate le truppe che presidiano le fortezze turche, non tarderanno forse ad ottenere dei vantaggi rilevanti. Il fatto è che oramai si procede senza tenere gran conto della opposizione dell'Inghilterra e dei dubbi dell'Austria-Ungheria. La Germania contiene quest'ultima, e l'Inghilterra non andrà più innanzi della occupazione di certi punti marittimi d'importanza, temendo piuttosto di allargare l'incendio col dargli nuova esca. Anzi si crede, che Layard abbia avvisato la Porta, che la flotta non viene punto in di lei aiuto, eccitandola a chiedere la pace, le di cui condizioni fossero da stabilirsi da tutta l'Europa, purché sia in tempo. La Turchia fa ora un supremo sforzo, ma viene consumando sé stessa in una lotta senza speranza di vittoria e senza alleati che possano mitigarne la sconfitta.

Noi vorremmo, che gl'Italiani, smettendo al possibile le loro domestiche dissensioni, tenessero gli occhi bene aperti su quello che andrà accadendo in Oriente, onde sia a qualche vantaggio e punto a danno del loro paese. Non è soltanto la curiosità dei fatti della guerra a cui bisogna badare, ma anche e soprattutto alla trasformazione che si andrà operando in tutta l'Europa orientale. I più vigilanti ed i più operosi potranno ricavarne per sé qualche vantaggio; e gl'Italiani non dimentichino che i paesi orientali e meridionali attorno al Mediterraneo dovrebbero essere il migliore campo d'azione per loro.

UN SALUTARE AVVERTIMENTO

Leggesi nell'Opinione:

Il Diritto pubblica un articolo dell'onorevole De Sanctis, che è largo di salutarissimi consigli al suo partito. Si discorre in esso della monarchia nazionale, mostrando come abbia salde radici e come la sinistra sia sinceramente monarchica.

Della qual cosa non abbiamo mai dubitato. Il ministero sorto dalla sinistra non ci è parso mai radicale né repubblicano, quantunque in più occasioni e principalmente per ragioni elettorali abbia accarezzato i repubblicani e i radicali. Noi lo abbiamo solamente avvertito che in tal guisa fomentava speranze e destava illusioni ch'esso per primo avrebbe poi sentito la necessità di troncare.

L'on. De Sanctis fa le meraviglie che l'opposizione si sia intitolata costituzionale. Ma è certo che l'opposizione in Parlamento e nel paese poteva essere di varie specie. Abbiamo voluto denominarci costituzionali appunto perchè non sorgesse confusione tra noi e i repubblicani o i clericali. Ci pareva che il carattere della nostra opposizione fosse ben determinato e nessun altro vocabolo avrebbe meglio risposto al nostro scopo, soprattutto dopo che i nostri avversari s'erano intitolati progressisti.

Del resto siamo pienamente d'accordo coll'on. De Sanctis intorno all'ufficio della monarchia in uno Stato libero, e ci piace anche di riprodurre la lezione che egli indirizza ad alcuni uomini del suo partito, i quali dovrebbero approfittare degli insegnamenti di un tanto professore. L'on. De Sanctis ha scelto per cattedra il Diritto, vale a dire un giornale amico del ministero, e certamente sa a chi si rivolge.

Ecco le sue parole:
 «Tutti i partiti hanno in sé elementi corrotti. E la cura e l'onore di ciascun partito è di non permettere che questi pigliano il sopravvento. I partiti che prendono da quella regola e costume, finiscono presto o tardi nel fango, abbandonati da tutti gli uomini onesti ed intelligenti.

Quando questi elementi pigliano il dissopra, si sente la loro presenza in tutti i rami dell'amministrazione e in tutte le forme della politica. Non incontri più che fini e interessi personali. I segni della corruzione sono visibili anche nelle attinenze con la monarchia.

Adulare la monarchia, prendere aria di ciambellano, nel senso antico e vituperoso incurvare il dosso, esagerare le forme ed i linguaggi convenzionali; accarezzare i favoriti per essere un favorito; prodigare titoli e onorificenze, usare in quelle regioni elevate gli stessi modi di cortesia che si usano per ingratiarsi gli elettori, questi non sono costumi monarchici e non si fonda così la monarchia nella stima e nella riverenza pubblica. Coloro che novizi o corrotti, non sappiano mostrare in altro modo la loro nuova fede alla monarchia, sono i più pericolosi nemici di quella, involgendola nel ridicolo o nell'odio del loro discredito personale.

La Corte non dovrebbe mai entrare nei discorsi pubblici. Il giorno che per imprudenza o leggerezza, o vanità di qualche stordito uomo politico, si cominciasse a sussurare della Corte e si voglia trovare in lei l'origine dei certi fatti, la monarchia è tirata in piazza, e ritornano in voga storie dimenticate di camarille, di poteri occulti e di non so cos'altro. I partiti politici debbono avere a base comune il rispetto della monarchia; e non la si rispetta, se non tenendo verso di quella una condotta pura e corretta.

Ecco le deliberazioni testuali prese nel Congresso di Firenze per gli istituti tecnici:

1. Dietro proposta della Commissione, relatore Luzzatti: Il Congresso, allo scopo di ottenere la desiderata connessione delle scuole tecniche cogli istituti tecnici, fa voti perchè sieno poste sotto la direzione del ministero di agricoltura, industria e commercio, e che a vece dell'esame di licenza tecnica si preferisca quello di ammissione agli istituti tecnici.

2. Idem; Il Congresso fa voti che a canto allo istituto tecnico, che provvede egregiamente all'istruzione tecnica generale ed alle singole sezioni che provvedono all'istruzione applicata, sieno promosse e favorite le scuole speciali teorico-pratiche, e che particolarmente sieno create scuole aventi a scopo le applicazioni meccaniche destinate a formare buoni capi-maestri dell'industria, continuando e perfezionando l'opera già felicemente iniziata coi decreti reali 17 ottobre 1869 e 15 agosto 1871 ecc. ecc., e ritenendo che queste scuole teorico-pratiche e meccaniche sorgano come per lo passato e per iniziativa delle provincie e dei comuni, colla sovvenzione del governo e con programmi propri.

3. Idem, secondo l'emendamento Bardelli-Guarone accettato dalla Commissione: Allo scopo di impedire i casi di conflitto in alcune occasioni verificatesi fra le diverse rappresentanze che hanno competenze di spese e di attribuzioni negli istituti tecnici, il Congresso fa voti per

chè, in base alla legge organica 13 novembre 1850, sia riveduto e riformato il regolamento 18 ottobre 1865, in modo che possa accordarsi cogli ordinamenti successivamente attuati negli istituti tecnici.

4. Idem: Il Congresso incarica la Commissione di raccogliere da ciaschedun Consiglio provinciale precise informazioni sulle carriere a cui si sono dati i giovani uscendo dall'istituto tecnico e di unirle alla relazione.

5. Dietro proposta Ferrero, emendata dal relatore della commissione: Il Congresso delibera che tanto sulla convenienza di separare o di unire la sezione di agronomia e quella di agrimensura, quanto per il podere unito alla sezione d'agricoltura sia d'uopo rimettersi agli accordi secondo le diversità delle condizioni fra le autorità locali ed il governo.

6. Dietro mozione Zennini, emendata dal senatore Rossi, sulla convenienza di separare od unire le sezioni di ragioneria e di commercio: Il Congresso delibera che sia opportuno rimettersi agli accordi fra le autorità locali ed il governo.

7. Dietro mozione Forneris, accettata dalla commissione, ed astenendosi dal voto i professori e presidi degli istituti tecnici, il Congresso fa voti che sia migliorata la condizione degli insegnanti.

8. Dietro mozione Angeli, emendata dalla commissione, il Congresso fa voti affinché il governo sovvenga con maggiore larghezza gli istituti tecnici.

Finalmente il Congresso diede atto al professor Strofollini d'una sua mozione concernente l'indirizzo degli istituti tecnici e ne rimise l'esame alla commissione.

ITALIA

Roma. Si aspetta di giorno in giorno a Roma il presidente della Camera on. Crispi e si vuol anettere alla sua venuta un alto significato politico. È verosimile che si voglia interrogare l'opinione del presidente della Camera, come si usa da ministri in ogni congiuntura politica di alto interesse, relativamente alle complicazioni sempre crescenti nella politica dell'Italia all'estero. (Adriat.)

I decreti di promozione degli ufficiali superiori dell'esercito vennero di già sottoposti alla firma reale, e si crede che dentro la corrente settimana potranno venir pubblicati.

La venuta in provvista di lord Paget a Roma e il suo colloquio col ministro degli Esteri avevano anche per effetto di indurre l'Italia a mandare la sua flotta a Besika insieme a quella inglese, per fare una dimostrazione militare contro la Russia dopo il passaggio dal Danubio da parte di questa potenza. Naturalmente il conte Melegari e il ministro della marina si rifiutarono, ritenendo quell'atto come contrario alla neutralità. La diplomazia inglese spera di poter indurre la Francia ad un simile passo.

ESTERO

Austria. Si legge nella *Corrispondenza austriaca*: Non sarà senza interesse il constatare presentemente che, secondo informazioni certe, le truppe scagionate alla frontiera dell'Impero si compongono, in tutto, di 16 reggimenti di fanteria, di 19 battaglioni di cacciatori e di 6 reggimenti di cavalleria, tutti sul piede di pace. Questo effettivo dimostra abbastanza apertamente quanto poco fondate fossero le voci inquietanti messe in giro nei giorni scorsi.

Francia. Il vapore *Sylphe*, che faceva parte della squadra della Manica, si arenò nel porto di Brest. L'equipaggio riuscì tuttavia a mettersi in salvo.

A Creuzot, mentre fondevasi l'acciaio, ottomila chilogrammi di metallo precipitarono in una vasca ripiena d'acqua, producendo un forte scoppio. Si hanno a deplorare otto feriti, di cui cinque trovansi agli estremi.

Da una lettera di un ex alto funzionario della Repubblica francese, dei primi che l'atto del 16 maggio tolse all'ufficio, stralciamo il seguente brano: «Noi siamo pieni di confidenza nel risultato delle future elezioni. La Francia liberale si ritroverà come ai più bei giorni del 1789 e del 1830.»

Russia. La stampa russa non dà sosta all'aspra guerra da lei mossa alle tendenze del Governo austriaco. La *Wjedomosti* di Pietroburgo, fra altro, minaccia all'Austria nientemeno che disfatte simili a quelle degli anni 1859 e 1866 qualora volesse opporsi allo sviluppo degli avvenimenti nei Balcani.

Telegrafano da Odessa al *Ruski Mir*: La città è preparata a ricevere il nemico. Tredici batterie con pesanti artiglierie d'assedio, battono la costa; inoltre vi si trovano due batterie galleggianti e grandi mine poste alla distanza di sette chilometri. Dalle dieci di sera alle tre del mattino la rada ed il mare vengono rischiarati a luce elettrica. Questa è così forte che la superficie del mare, ne è illuminata per il tratto di 16 chilometri, mentre la città sullo sfondo resta in completa oscurità.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Corrispondenza politica* di Vienna: La legione polacca era stata imbarcata ieri per Varna. In

ultimo la partenza è stata rimandata. Alcuni legionari avevano denunciato due dei loro compagni, accusandoli di essere spie russe. I denunziatori, non meno che i denunciati, sono oggetto di un'inchiesta.

Serbia. Nella Scupcina comincia a prendere il predominio il partito della guerra; la dichiarazione dell'indipendenza della Serbia è imminente; si crede inevitabile il movimento del suo esercito. Nella stamperia nazionale di Belgrado, il manifesto di guerra è già sotto il torchio.

Dispacci compendiat

— I turchi impediscono energicamente ulteriori progressi del nemico in Bulgaria. — Si ha da Bukarest che il ministro Coghilniceanu si dispone a partire per Vienna onde dare spiegazioni al gabinetto austro-ungarico relativamente all'attitudine che sta per prendere la Rumenia.

— È smentita la facitazione del giornalista Herzfeld. — Il *Lloyd* asserisce che l'Italia si preparava ad assistere il Montenegro (1) ma che fu trattenuta dall'Austria. — Il *Fremdenblatt* annuncia che il barone Baude, ambasciatore di Francia, presso il Vaticano, fu richiamato. — La *Deutsche Zeitung* dice aver voce avere lo Czar proclamata l'indipendenza della Bulgaria.

— Nella Dobruzia si attendono gravi avvenimenti. — Un'ingente quantità di viveri e di munizioni è di passaggio per Braila. — Fra pochi giorni credesi debba aver luogo una grande battaglia. — I russi mandarono in Asia un rinforzo di 30.000 uomini. — Cattaro e Ragusa rigurgitano di malati e feriti, provenienti dal Montenegro, ove c'è mancanza di medici e chirurgi. (Pungolo).

(1) Questa notizia era già stata smentita fino dall'altro giorno dai giornali di Roma. L'Italia non avrebbe mai pensato ad un passo simile.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Chiamata della leva sulla classe 1857. Come abbiamo già annunziato in un precedente numero, la Sessione ordinaria dei Consigli di leva sarà aperta il 16 luglio; l'estrazione a sorte in tutti i Circondari avrà principio il 20 agosto, e sarà ultimata, al più tardi, il 24 settembre; le sedute per l'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti cominceranno il 27 ottobre, ed avranno termine il 22 dicembre. Gli iscritti che aspirano alla esenzione dal servizio di 1 e di 2 categoria ed alla conseguente assegnazione alla 3 nei casi definiti dalla legge, debbono procurarsi in tempo opportuno i documenti necessari per potere giustificare il loro diritto, nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

Gli iscritti di questa leva che provino regolarmente di essere studenti di Università o di alcuno degli Istituti assimilati, possono ottenere, a termini dell'art. 120 dell'unico testo delle leggi sul reclutamento, che in tempo di pace la loro chiamata sotto le armi sia ritardata fino al compimento del 26° anno di età.

Gli studenti che aspirano a questo beneficio devono presentare la domanda al Prefetto o al Commissario del Distretto nel quale concorrono alla leva, e non più tardi del 19 agosto p. v., che precede quello in cui devono aver principio le estrazioni a sorte in tutti i Circondari del Regno. Tale domanda deve contenere la espressa dichiarazione che l'iscritto richiedente accetta l'assegnazione alla 1 categoria.

Associazione fra i Segretari Comunali in Udine. L'Assemblea generale di questa Associazione è convocata in via ordinaria pel giorno di giovedì 2 agosto p. v. alle ore 12 ant. nella sala maggiore del Teatro Nazionale, gentilmente concessa, per trattare intorno ai seguenti oggetti:

1. Revisione ed eventuale rettifica dello Statuto sociale.
2. Memoriale ai Deputati della Provincia perchè sostengano alla Camera le giuste aspirazioni dei Segretari Comunali in occasione della discussione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Il sottoscritto non può a meno di raccomandare agli signori Segretari ed altri impiegati Comunali della Provincia d'intervenire all'indetta adunanza, ancorchè non fossero soci, onde colla loro presenza dare impulso maggiore a questo nobile sodalizio.

Udine, 8 luglio 1877.

Il Presidente
Talotti.

La lettura data l'altra sera nella Sala dell'Istituto Filodrammatico dal distinto conte Adolfo della Porta riuscì veramente istruttiva e dilettevole.

Il personaggio da lui prescelto a trattare fu Gustavo Modena. E chi meglio poteva scegliere per esempio a giovani allievi di un Istituto filodrammatico? Esso sviluppò il suo tema con molta dottrina, con vero sapere e con buon gusto.

Sappiamo che la conferenza è stata stenografata, e si farebbe di certo cosa graditissima a tutti quelli che, pur desiderandola, non hanno potuto assistere alla lettura se gli stenografi, ottenuta l'assenso dell'egregio autore, la rendessero per le stampe di ragione pubblica.

Ora attendiamo che il dott. Leitemburg ci faccia esso pure sentire al pari dei distinti suoi colleghi qualche lettura in argomento.

Gli spiccolotti. Il sudiciume dei biglietti consorziali da 50 centesimi abbiamo detto altre volte che ha fatto pensare a taluni al modo di provvedere a questo sconcio. La causa, per cui questi biglietti, dopo breve giro, si fanno tanto sudici che non si può maneggiarli senza disgusto, è doppia: Questa valuta frazionaria circola con più rapido moto della grossa, e circola in molta parte per le mani di gente che non ha abitudini di perfetta nettezza. Aggiungasi la facilità di logorarsi o lacerarsi ed il pericolo d'una più agevole contraffazione. Come rimediare? Nella Camera di commercio di Milano, il signor Fuzier ha proposto di sostituire ai biglietti da 50 centesimi, da una lira e da due lire, dei pezzi conati di nickel, del valore di centesimi 20 e 40. Ora un giornale di Milano ha invece un'altra proposta: sostituire ai biglietti da mezza lira le antiche monete d'argento del valore corrispondente. I biglietti da cinquanta centesimi ritirati a tutto il 31 dicembre dalla cassa del Consorzio ammontano a L. 12.124, 171. Il fabbisogno dunque delle monete da mezza lira non può essere per ora molto superiore a questa cifra. Forse una ventina di milioni di lire sarebbe sufficiente alle esigenze della circolazione. Il rinviolo del prezzo dell'argento permetterebbe di attuare la proposta a buoni patti. È un'idea che va studiata.

Palchi e steccati per le corse ipliche di Udine. In relazione all'Avviso del Municipio di Udine 24 giugno 1877 ed in seguito ad offerta di migliorìa presentata in tempo utile sul prezzo per quale fu deliberato il servizio novennale di allestimento e sgombrò dei palchi e steccati per le corse ipliche in Udine nell'incanto tenuto il 4 luglio corr., il giorno 16 di questo mese di luglio avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Udine l'incanto definitivo del lavoro stesso.

Il prezzo a base d'asta è di L. 2256. — L'importo della cauzione pel contratto è di L. 5000 — Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 2000 e quello delle spese d'asta e contratto di L. 300.

Il pagamento del canone segue in una sola rata dopo terminati gli spettacoli anno per anno. I lavori dovranno essere compiuti due giorni prima dello spettacolo.

Concorso. Il ministero della guerra ha reso noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di 50 sottotenenti nel corpo sanitario.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire al ministero, per mezzo del comando del distretto nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 settembre venturo, le domande di concorrere, scritte su carta bollata da lire 1 ed indicanti nome, cognome, filiazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti indicati nel *Giornale militare ufficiale* della settimana scorsa.

Una delicata operazione chirurgica fu eseguita ieri l'altro dall'egregio dott. Scaini. Maria Bertoli di Udine, diciassettenne, inghiottì nel 5 corr. inavvertitamente una spilla, la quale le s'attaccò alla gola. Riusciti vani per ben due giorni tutti i suoi sforzi per levarla, e molestata sempre più da dolori, si portò a questo civico Spedale. E là l'egregio dottor Virginio Scaini, con la rara abilità che lo distingue, in pochi secondi gliela estrasse. Grata la Bertoli al suo salvatore, pregò ne fosse fatto il presente cenno.

La sistemazione della strade di Udine sarebbe pur ora che venisse condotta una buona volta a termine. Nel pomeriggio di ieri, durante quella piova a secchi, alcune di quelle strade alle quali non venne ancora esteso il beneficio della sistemazione stessa, erano convertite in larghi canali che andavano quasi da marciapiedi all'altro. Il comodo e il piacere dei cittadini che sono costretti a passare in tali casi da una parte all'altra di quelle strade non potrebbero essere più evidenti!

Processione religiosa. Il Parroco di Medun don Daniele Chieu fu condannato ad 1 giorno di arresto e a 10 lire di ammenda dalla Pretura di Spilimbergo perchè esegui la processione religiosa nel giorno 3 giugno p. p. ad onta della proibizione speciale fattane per urgenza dal Prefetto della Provincia per motivi di ordine pubblico.

Il Parroco Chieu interpose appello al Tribunale di Pordenone, del quale riferiremo a suo tempo la Sentenza.

Una grandine desolatoria colpì, nel pomeriggio dello scorso sabato, 7, una parte importante della Provincia nostra. A cominciare dal confine colla Provincia di Treviso, la grandine percorse tutta la zona nella quale s'incontrano i Comuni di S. Vito, Sesto, Morsano, Cordovado, Chions, Rivignano, Ronchis, Teor, Gonnars, Castions, Pocenia, Porpetto, nonché una parte dell'Illirico. Tutti i prodotti furono devastati. La grandine era sì grossa che in diversi dei detti paesi fece una vera distruzione di coppi. A Rivignano la distruzione fu straordinaria. Si racconta che una sola ditta in Bagnarola dovrà provvedere 20 mila coppi, altra in Ramuscello un 30 mila.

Le campagne colpite destano desolazione a vedersi! Non è a parlarsi dell'avena che non si vede più. Dello stesso granoturco non si vedono che mozziconi in piedi, per cui in molti siti si

tenta, se in tempo di venire a maturazione, di sostituire al medesimo il cinquantino.

Che bella prospettiva e quanto lieto speranza svanite in brevi istanti!

Ferrovia Pontebbana. Dal 2 luglio corr., pagamento interessi 1 semestre 1877 in L. 1250, meno la trattenuta di L. 193; così netta L. 1057 per ogni obbligazione, in Firenze dalla cassa della Direzione generale del Debito Pubblico e presso le Tesorerie provinciali di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Mantova, Modena, Milano, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Quel signore che da Pordenone scrive alla Direzione del *Giornale di Udine*, per sapere chi risponde di certe corrispondenze in esso inserite, deve ben sapere che ogni foglio porta al piede il nome di chi è responsabile di esso dinanzi alla legge; come può sapere che quali sieno i dissensi politici, esso accoglie sempre le rettificazioni di cose che si credessero meno esattamente asserite in esso, facendone spesso fino di ciò particolare avviso.

Gli esami di licenza nei R. Licei avranno principio col giorno 20 luglio. Nei Ginnasi regi e pareggiati gli esami cominceranno dal 23 al 27 luglio. Nelle scuole tecniche governative e pareggiate dal 23 al 27 luglio. Gli esami orali in tutti gli Istituti si terranno dopo gli scritti nei giorni che verranno fissati dalle rispettive Commissioni esaminatrici. Gli esami di promozione nei licei avranno principio al 21 luglio e col 23 nei ginnasi e scuole tecniche.

Quella delizia veramente ineffabile e tale che intender non la può chi non la prova

di essere disturbati nel sonno dal canto puntu melodioso di dilettevoli pochissimi dilettevoli che chiudono le libazioni domenicali con liberi sfoghi lirici, è toccata anche la notte scorsa a parecchi cittadini, che hanno la disgrazia d'abitare in quei punti della città che sono preferiti da quei cantori. *Omnia tempus habent*, e questi ultimi dovrebbero una buona volta persuadersi che il tempo da essi scelto per le loro esercitazioni vocali è scelto molto male. Se non sanno persuadersene da se medesimi, veda chi può di indurre in essi tale persuasione.

P. S. Pare che "chi può", pensi a farlo. Vedi più avanti "Contravvenzioni".

Ferimento grave. Nel 6 corrente verso le ore 5 pom. sorse contesa per l'uso promiscuo di un pozzo tra i fratelli Domenico ed Angelo Raffin di Cordenons collo scambio di qualche percossa. Recatosi l'Angelo Raffin al Municipio per rilevare, se suo fratello Domenico, avesse fatto denuncia contro di lui, incontrò Luigi Raffin, figlio di suo fratello, il quale, acceso di ira alla notizia che suo padre era stato percosso da lui, lo prese pel petto, ed estratta una ronca gli recò due gravissime ferite, una della lunghezza di 17 centimetri dall'angolo sinistro della bocca fin verso la nuca, e l'altra dalla parte sinistra del torace lunga 19 centimetri, con recisione di due coste, penetrante in cavità, con uscita di parte d'intestini, per cui il ferito versò in grave pericolo. Il Giudice istruttore intervenne poco dopo sopra luogo, e finora il ferito si mantiene latitante.

Arresto. Nella notte del 7 le Guardie di P. S. arrestarono certi P. E. e G. P. furono sorpresi in attitudine sospetta.

Contravvenzioni. Nel pomeriggio del 7 furono dichiarati in contravvenzione C. L., S. C. e B. G., perchè colti a nuotare in località proibita.

Nella decorsa notte gli Agenti della Questura dichiararono in contravvenzione undici individui per canti in ore proibite. Altri 4 individui erano stati dichiarati in contravvenzione per lo stesso titolo nella notte del 7 corr.

Fulmine. Nel 3 del corr. mese in Flaibano si scaricò un fulmine sulla casa di certo Benedetto Giovanni e girando varie parti della medesima andò a finire nella stalla dove ebbe ad uccidere un'armenta del valore di L. 150. Il danno arrecato allo stabile si calcola di lire 100 circa.

Suicidio. Nel 4 corrente, Domenico De Stefano di Vito d'Asio dopo avere assistito ad una messa in anniversario della morte d'un suo fratello sacerdote, cessava di vivere appiccandosi al luogo appartato, ove fu trovato già cadavere con un nodo scorsoio al collo. Chi sa quale perturbazione di idee trasse quell'infelice al passo estremo!

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 1 al 7 luglio 1877.

Nasce.

Nati vivi maschi 7 femmine 10
morti 1 2
Esposti 1 1 Totale N. 22

Morti a domicilio.

Giuliano Zamparo fu Giovanni d'anni 74 ugoziente. — Massimino Covazzi di Valentino di anni 1. — Caterina Lunazzi-Cargnelutti fu Sebastiano d'anni 76 rivendugliola. — Gio. Batta Carraro fu Paolo d'anni 52 filatojajo. — Maria Migotti di Gio. Batta di anni 6. — conte Antigone Frangipane fu Luigi d'anni 64 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Passone fu Giacomo d'anni 42 agri-

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

versi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzi francesi — Bullettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

	3 mesi	6 mesi	1 anno
Regno	Fr. 11	21	40
Stati Uniti d'America	18	35	68
Stati dell'Unione postale	15	28	55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare Vaglia postale o Mandato a vista su Roma.

UFFICI DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — ROMA

PREMI STRAORDINARI

agli abbonati dell'ITALIA.

Ogni abbonato di un anno al giornale *L'Italia* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi a sua scelta:

1° PREMIO

Le Caprice

Magnifico Giornale di Mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che esse riceveranno gratuitamente per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese, ventiquattro grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingerie ed altro e dodici grandi disegni a colori di toilettes di ogni genere; cinquantadue disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbiglia-

menti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria ecc. oltre molti patrons.

Il *Caprice* è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblicano in Parigi.

2° PREMIO

40 franchi di musica e gratis a scelta dei nostri abbonati.

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro:

« Scegliano su questi cataloghi gli spartiti ed i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'Italia), e, mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e gratis ».

3° PREMIO

Paris Illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante (Edizione 1876).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 fr. dai librai.

4° PREMIO

Tre magnifiche incisioni

aventi 45 centimetri di altezza per 76 larghezza pubblicate dalla Società nazionale di Belle Arti di Londra

Le Cerf aux abois
(Il Cervo agli estremi, del celebre LANDSBERG)

Le Berger de Jérusalem
(Il Pastore di Gerusalemme, di Mooris)

Le bon Pasteur
(Il buon Pastore, di Dobson).

« Questi tre disegni celebri valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere lire 2.50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO IMPORTANTE

Per avere diritto ai premi è INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'amministrazione del giornale *L'Italia*, a Roma, piazza Montecitorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi.

La Ditta **Maddalena Cocco** avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al 1° piano, Magazzini in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

ALMICI E COMP. DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi, Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzi di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orignano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

ANTONIO FASSER
Via della Prefettura

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano — Fuori Porta Nuova, 121 F.
(S. Angelo Vecchio).

ESTRATTO-TAMARINDO
PREPARATO CON PURO FRUTTO
e concentrato nel vuoto

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositarie esclusivo per Friuli
II CERIA e BOLOGNA UDINE.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI

15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumé — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punchi ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose, vicolo Sillio N. 4. — Succursale in Tolmezzo Paizza degli Uffici.



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanaasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti, come li timbro qui sopra.

FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANZI IN OGGETTI DI CANCELLERIA
IN UDINE

tengono un copioso assortimento
di Cartoni ad uso seme bachi a
prezzi di fabbrica.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sé e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cedrebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene che egli tiene una **scuola elementare privata** per quei ragazzetti di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, che egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

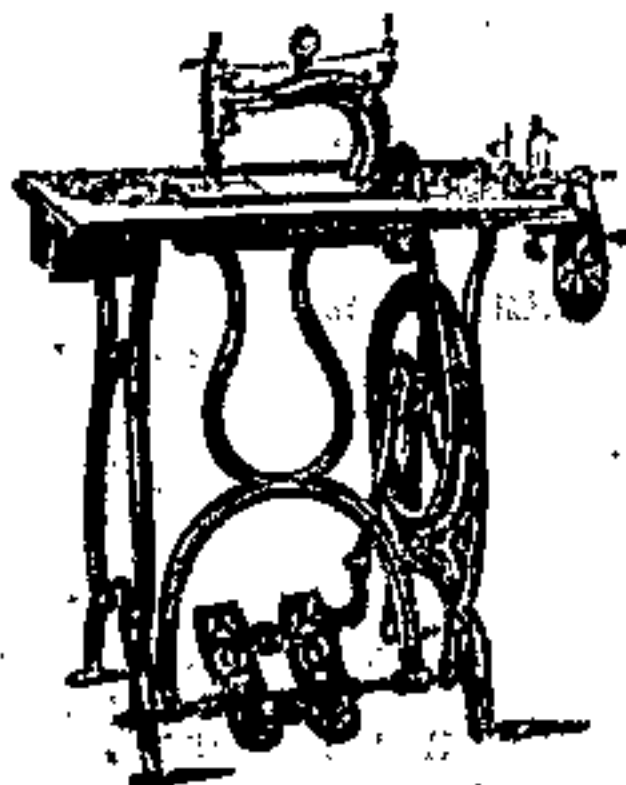
Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

Grande Assortimento

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. 35 in poi
trovasi al Deposito di F. DORMISCH
vicino al Caffè Mcneghetto.



BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale naturale di Mare del Farn. MIGLIAVACCA, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle **alghie marine**, ricche di **Jodio e Bromo**, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (kilg. 1) per un bagno cent. 40, per 12 dosi L. 4.50, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta catramata, e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle **alghie** e non involto in carta catramata.

Deposito in Udine presso la Farmacia Alla Speranza Via Grazzano condotta da De Candido Domenico.

ACQUE PUDIE

IL NUOVO STABILIMENTO DEREATTI
In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
DEREATTI LEOPOLDO

CONTRAFFAZIONI.

AI SIGNORI FARMACISTI DEL REGNO D'ITALIA

Parigi, 1877.

SIGNORE E COLLEGA,

Reputo opportuno di farvi conoscere che, in seguito a Procedimenti intentati in Italia, i colpevoli di contraffazione vennero tutti condannati dal Tribunale correzionale, dopo aver percorso tutti i gradi di giurisdizione, non escluso quello della Corte di Cassazione.

Ciò che mi preme, gli è di notificarvi i « considerando » relativi alla responsabilità del semplice venditore. Ecco, infatti, l'estratto testuale dei motivi di cui alla sentenza pronunciata a Milano, in mio favore, contro diverse case (come potrete rilevare dal *Giornale dei Tribunali* che n'ebbe a dare un resoconto giuridico nel suo N° 17 Gennaio 1877).

« Il fatto di possedere pillole ad uso senza che sulla etichetta si dichiarasse questa fabbricazione, prova per se stesso la frode, non solo verso i terzi, ma precisamente in confronto di colui il cui nome e distintivo si riferiscono le menzionate etichette. »

Ne risulta quindi, dalla giurisprudenza oggimai irrevocabile, che anche il farmacista che pone in vendita un prodotto detto ad uso, è colpito dall'istessa pena correzionale, in cui cade l'autore principale di tale illecita imitazione.

Credo poi, nel vostro interesse, di consigliarvi a respingere le proposte che vi potessero fare al riguardo, e che la prudenza la più volgare v'insegna ormai a conoscere siccome perniciose.

D'altronde, avete un mezzo molto semplice per conciliare le esigenze del vostro commercio e quella della vostra tranquillità, di provvedervi, cioè, del mio prodotto indirizzandovi sia direttamente a me, che ai miei corrispondenti.

Nota. Avverto pure i miei signori Colleghi che, oltre a degli Agenti incaricati dai Specialisti francesi a viaggiare l'Italia e colpire le falsificazioni, io ho pure a tale uopo munito di ampia procura il signor J. Serravallo di Trieste ond'egli abbia a sorvegliare e proteggere i miei interessi personali.

Vostro devotissimo Collega,

PHARMACIEN,
40, rue Bonaparte, Paris.